
Bolivia: Conferenza episcopale, Ue e Onu “osservano con favore l’inizio del processo elettorale”

La Conferenza episcopale boliviana, l'Unione europea e le Nazioni Unite “osservano con favore l'inizio della fase più attiva del processo elettorale” relativo alle elezioni presidenziali e Parlamentari del prossimo 18 ottobre. Processo che le tre istituzioni hanno attivamente supportato sin dal suo inizio, come si legge in una nota diffusa ieri per fare il punto della situazione. “Nello spirito di pacificazione che deve prevalere in questo processo elettorale, sottolineiamo l'importanza della concorrenza tra le forze politiche, chiamata a svolgersi in un quadro di dibattito democratico, con proposte che contribuiscano alla costruzione di una Bolivia in pace, libertà, giustizia e progresso”, continua la nota. Nel testo viene sottolineata, inoltre, “la necessità di un clima di rispetto reciproco, cercando di superare qualsiasi atto di violenza, minaccia o intimidazione, fisica o verbale, di qualsiasi tipo”. “Assumiamo quella responsabilità che corrisponde alle campagne con diversi candidati e invitiamo a contribuire al fatto che queste campagne siano all'altezza di un processo ordinato, democratico, propositivo e pacifico, come chiesto dalla cittadinanza”. Ceb, Ue e Onu apprezzano, inoltre, l'impegno di tutti coloro che, in una situazione d'emergenza come questa, si stanno impegnando come scrutatori o facilitatori per riuscire a celebrare la giornata elettorale. Ieri, intanto, durante le celebrazioni domenicali, alcuni vescovi hanno accennato al dibattito in vista delle elezioni. “La crisi del Paese continuerà se non si dà priorità ai problemi della gente e la disegualianza sociale prosegue”, ha ammonito mons. Ricardo Centellas, arcivescovo di Sucre e presidente della Ceb. “Il nostro Paese non ha bisogno di promesse elettorali illusorie, ma di programmi realizzabili e valutabili”, ha detto mons. Sergio Gualberti, arcivescovo di Santa Cruz de la Sierra.

Bruno Desidera